

2018



Piano Comunale di *Protezione civile*

Comune di Pisticci

(Provincia di Matera)

Il Sindaco:

Avv. Viviana Verri

Il Progettista:

Ufficio Tecnico Comunale

Attività di supporto:



Bovedam Engineering s.r.l.

Arch. Francesco Bove

Ing. Feliciano Cefalo

ATTI AMMINISTRATIVI

Delibera di C.C. n° _____ del _____

Prog: 55

Serie: "P.c.P.C" Piano comunale
Protezione Civile

ALL.
18

55

P.c.P.C.
MODELLO DI ALLERTAMENTO

Scala:

Data:
Maggio 2018

Revisione:
Rev.01_22.05.2018

SISTEMA DI ALLERTAMENTO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO ED IDRAULICO

Nel sistema di allertamento per il rischio meteo-idrogeologico ed idraulico, i livelli di criticità, ordinaria, moderata ed elevata, corrispondono a definiti scenari che si prevede possano verificarsi sul territorio e che vengono stabiliti in base alla previsione degli eventi meteoroidrologici attesi, nonché degli scenari di rischio anche sulla base della possibilità di superamento di soglie pluviometriche complesse. Tali previsioni vengono effettuate per ambiti territoriali, ovvero zone di allerta, significativamente omogenee circa l'atteso manifestarsi della tipologia e severità degli eventi meteoroidrologici intensi e dei relativi effetti.

Gli **scenari di evento** e gli **scenari di danno** associati ai diversi livelli di criticità possono essere così definiti:

ALLERTA	CRITICITA'	SCENARI DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	<p>Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - caduta massi. 	Eventuali danni puntuali
GIALLA	ordinaria idrogeologica	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. <p>Caduta massi.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.

ARANCIONE	moderata	idrogeologico per temporali	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		idraulica	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incremento dei livelli di corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità</p>	
ARANCIONE	moderata	idrogeologica	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; - danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p>

		<p>idrogeologica per temporali</p> <p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in presenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
<p style="text-align: center; font-weight: bold; font-size: 1.2em;">ROSSO</p>	<p style="text-align: center;">elevata</p>	<p>idraulica</p> <p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	
		<p>idrogeologica</p> <p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; - occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; - danni a beni e servizi; - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;

Idraulica	<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
-----------	--	---

Legenda

La presente tabella deve essere considerata esemplificativa e non esaustiva dei fenomeni che possono verificarsi.

Ai fini delle attività del Sistema di allertamento si definiscono:

Criticità idraulica: rischio derivante da piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo maggiore, per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in **"ALLERTA GIALLA –ARANCIONE – ROSSA IDRAULICA"**.

Criticità idrogeologica: rischio derivante da fenomeni puntuali quali frane, ruscamenti in area urbana, piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua minori per i quali **non** è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in **"ALLERTA GIALLA - ARANCIONE - ROSSA IDROGEOLOGICA"**.

Criticità idrogeologica per temporali: rischio derivante da fenomeni meteorologici caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità. L'allerta viene emessa in funzione della probabilità di accadimento del fenomeno, della presenza di una forzante meteo più o meno riconoscibile e della probabile persistenza dei fenomeni.

All'incertezza della previsione si associa inoltre la difficoltà di disporre in tempo utile di dati di monitoraggio strumentali per aggiornare la previsione degli scenari d'evento. Il massimo livello di allerta previsto per i temporali è quello arancione. Non è previsto un codice di allerta rosso specifico per i temporali perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica rossa. Anche gli effetti e i danni prodotti sono gli stessi.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in **"ALLERTA GIALLA - ARANCIONE PER TEMPORALI"**.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEI LIVELLI DI ALLERTA

Se per una stessa zona d'allerta sono valutati differenti scenari d'evento (temporali, idraulico e idrogeologico), sulla mappa del bollettino viene convenzionalmente rappresentato lo scenario con il livello di allerta più gravoso.

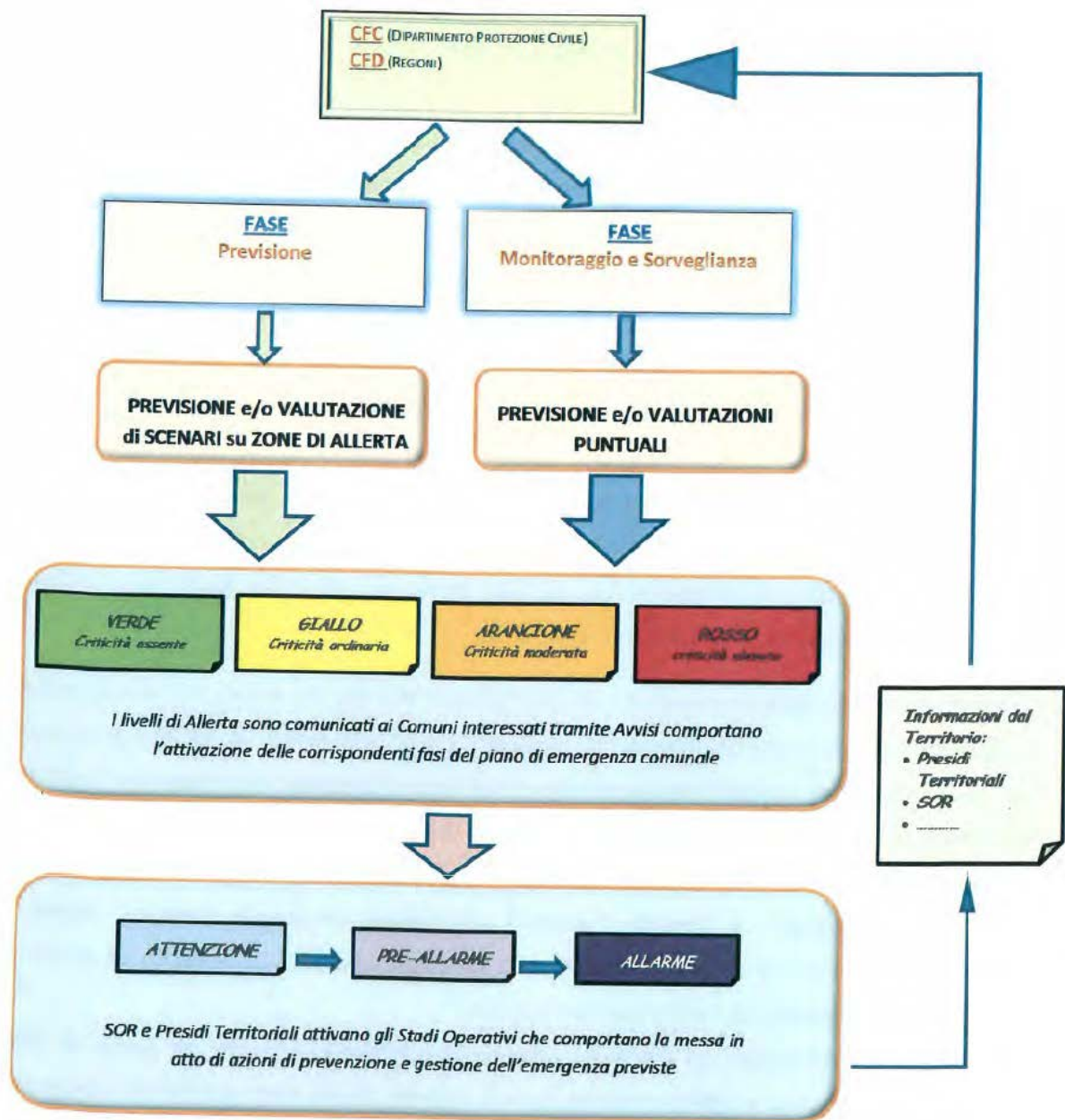
Per il rischio idrogeologico ed idraulico i livelli di criticità sono associati in modo biunivoco ai livelli di allerta (verde, gialla, arancione e rossa) secondo il seguente schema:



Il sistema di allertamento fornisce quotidianamente indicazioni sintetiche sulla previsione di eventi attraverso l'emanazione e la diffusione dei bollettini e degli avvisi descritti nella tabella successiva:

TITOLATO ALL'ELABORAZIONE	DOCUMENTO	FREQUENZA DI EMISSIONE	PUBBLICAZIONE/DIFFUSIONE
CFC	<i>Valutazione Meteo Regionale</i>	quotidiana (generalmente entro le ore 11.00)	Area riservata del CFC
	<i>Previsione Sinottica sull'Italia</i>	quotidiana (generalmente entro le ore 12.00)	Area riservata del CFC
	<i>Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale</i>	quotidiana (generalmente entro le ore 15.00)	Publicato sul sito www.protezionecivile.it
	<i>Bollettino di Criticità Nazionale</i>	quotidiana (generalmente entro le ore 16.00)	Area riservata del CFC e sul sito www.protezionecivile.it
	<i>Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse³</i>	se del caso (almeno 6 ore prima di possibili eventi intensi)	Trasmesso via Fax/PEC dal DPC se la Regione è interessata - Area riservata del CFC
CFD	<i>Bollettino di Criticità Regionale</i>	quotidiana entro le ore 14.00	pubblicato sui siti web regionali http://www.protezionecivilebasilicata.it http://www.centrofunzionalebasilicata.it
	<i>Avviso di Criticità Regionale</i>	In caso di previsione di eventi con criticità ordinaria	pubblicato sui siti web regionali http://www.protezionecivilebasilicata.it http://www.centrofunzionalebasilicata.it
		In caso di previsione di eventi con criticità moderata o elevata	trasmesso via PEC a SOR, DPC e CFD confinanti per i successivi adempimenti e pubblicato sui siti web regionali http://www.protezionecivilebasilicata.it http://www.centrofunzionalebasilicata.it

Schema funzionale del sistema di allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico



Rischio idraulico

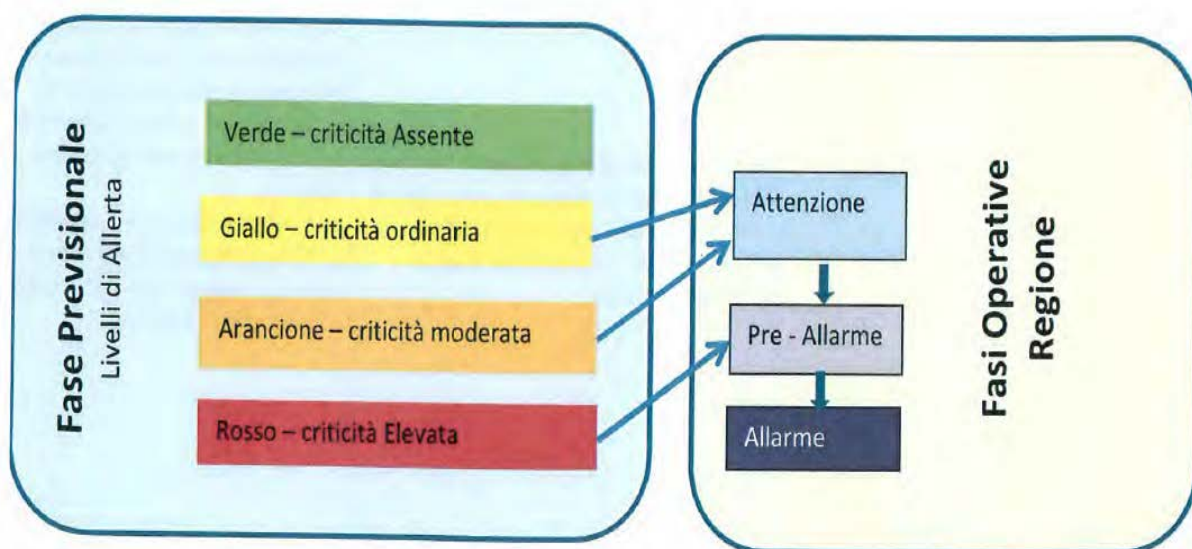
Lo scenario di riferimento è quello analizzato nel paragrafo “valutazione degli scenari di rischio idraulico” .

Rischio idrogeologico

Lo scenario di riferimento è quello analizzato nel paragrafo “valutazione degli scenari di rischio idrogeologico” .

Correlazione tra *Livelli di Allerta* e *Fasi Operative*

Il modello di intervento in caso di alluvioni prevede tre diverse fasi di allerta che vengono precedute da una fase di preallerta e attivate in riferimento alle soglie di criticità secondo lo schema seguente:



- **Fase di attenzione:** si attiva direttamente a seguito dell’emanazione di un livello di allerta gialla o arancione e, su valutazione, anche in assenza di allerta;
- **Fase di Pre-Allarme:** si attiva direttamente a seguito di emanazione di livello di allerta rossa e, su valutazione per livelli di allerta inferiori
- **Fase di Allarme:** si attiva su valutazione per diversi livelli di allerta o direttamente qualora si manifesti in maniera improvvisa

PRESIDIO TERRITORIALE IDROGEOLOGICO ED IDRAULICO

Il presidio territoriale idrogeologico ed idraulico è finalizzato a:

- effettuare attività di ricognizione e di sopralluogo nelle aree esposte a rischio frana e/o di inondazione;

- sviluppare, durante le fasi di allerta, specifiche e dettagliate osservazioni sul campo dei fenomeni in corso, individuando:

- i sintomi di possibili imminenti movimenti franosi (fessure, lesioni, variazioni della superficie topografica, spostamenti sensibili, ecc...), anche attraverso la lettura di strumenti installati sul territorio che non trasmettono a distanza (inclinometri, fessurimetri, distanziometri, ecc...);
- le evidenze connesse a movimenti franosi già innescati e/o in atto attraverso osservazione speditiva; ai fini dell'interpretazione dei dati osservati e della valutazione speditiva della condizioni di pericolosità del fenomeno franoso osservato è possibile fare riferimento alle schede riportate nell'allegato 1 alla relazione generale di piano (ALL.16).

- svolgere le attività dei servizi di piena e di pronto intervento idraulico, disciplinati dal R.D. n.523/1904 e dal R.D. n.2669/1937, in tutti i tronchi fluviali che presentano rischio di esondazione. In particolare, per questo ultimo aspetto, il Presidio Territoriale deve:

- osservare e controllare lo stato delle arginature presenti;
- rilevare, sistematicamente, i livelli idrici dei corsi d'acqua classificati negli elaborati di piano come "*idraulicamente critici*", per assicurarsi che un incremento della portata di piena non abbia conseguenze pericolose per sormonto e/o rottura argine;
- svolgere ricognizione delle aree potenzialmente inondabili, soprattutto nei tratti classificati come "*idraulicamente critici*" negli elaborati di piano, anche al fine di rilevare situazioni di impedimento al libero deflusso delle acque per ostruzione delle luci di attraversamenti o di altre strettoie naturali o artificiali, causati da movimenti franosi, smottamenti spondali, accumulo di detriti prodotti dall'eccessivo materiale trasportato;
- attivare il pronto intervento idraulico ai sensi del R.D. n.523/1904 ed i primi interventi urgenti ai sensi della legge 225/1992, tra cui la rimozione degli ostacoli che possono impedire il rapido defluire delle acque, la salvaguardia delle arginature e la messa in sicurezza delle opere idrauliche danneggiate.

PRESIDIO TERRITORIALE IDRAULICO

L'attivazione del presidio territoriale idraulico spetta al Sindaco che, attraverso il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione, ne indirizza la dislocazione e l'azione, provvedendo ad intensificarne l'attività in caso di criticità rapidamente crescente verso livelli elevati.

Nel caso lo scenario evolva verso una elevata criticità e/o sia stata dichiarata aperta una fase di allarme del piano di emergenza, il sindaco, informato tempestivamente in tal senso, dovrà intensificare e rafforzare le attività di controllo ed attivare il pronto intervento idraulico ed i primi interventi urgenti. Infine, quando la previsione del fenomeno alluvionale è difficoltosa cioè, gli eventi di piena interessano corsi d'acqua a carattere torrentizio, non arginati, facenti parte del reticolo idrografico secondario e, in particolare, di sub-bacini montani e collinari caratterizzati da tempi di corrivazione molto brevi, nonché da fenomeni di sovralluvionamento che possono significativamente modificare l'evoluzione dell'evento e da più limitata densità delle reti di monitoraggio, il presidio territoriale è attivato già nella fase di attenzione.

PRESIDIO TERRITORIALE IDROGEOLOGICO

L'attivazione del presidio territoriale idrogeologico spetta al Sindaco che, attraverso il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione, ne indirizza la dislocazione e l'azione, provvedendo ad intensificarne l'attività in caso di criticità rapidamente crescente verso livelli elevati.

Il presidio territoriale idrogeologico, così come nel caso del presidio territoriale idraulico, avvia le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio soprattutto molto elevato, nel caso in cui la criticità cresca rapidamente verso livelli moderati e/o sia stata dichiarata aperta una fase almeno di preallarme da parte dell'Autorità a tal fine competente.

Nel caso di criticità rapidamente crescente verso livelli elevati e/o sia stata dichiarata aperta una fase di allarme, le attività di presidio territoriale idrogeologico dovranno essere:

- intensificate, specializzate ed estese anche alle aree esposte e rischio elevato;
- mantenute in essere, anche in forma ridotta e nelle sole aree ritenute potenzialmente esposte a maggiore rischio, per le 24 ore successive al dichiarato esaurimento dell'evento meteorologico stesso. Infine, nel caso in cui sia attesa e/o valutata una criticità ordinaria conseguente ad eventi temporaleschi intensi e localizzati di difficile prevedibilità, il presidio territoriale dovrebbe essere attivato già nella fase di attenzione o procedere comunque ad una attività di vigilanza delle aree esposte a maggior rischio.

**LIVELLI DI ATTIVAZIONE
DEL PRESIDIO IN RELAZIONE AI LIVELLI DI ALLERTA**

VERDE	<p>Ordinaria attività lavorativa in assenza di emergenze in atto : situazione di monitoraggio ordinario del territorio.</p> <p>In caso di individuazione / segnalazione di dissesti idrogeologici o criticità idrauliche, nonché di precursori di detti fenomeni, viene compilata una scheda di rilevamento, che viene inviata tempestivamente all'Autorità territorialmente competente anche ai fini dell'aggiornamento delle banche dati</p>
ORDINARIA CRITICITA'	<p>A seguito dell' emissione del Bollettino di Criticità Regionale per ordinaria criticità per rischio idrogeologico o idraulico (Allerta Gialla), l' Autorità competente per territorio pre-allerta il Presidio.</p> <p>Con evento in atto l'Autorità competente indirizzerà prioritariamente l' attività del presidio territoriale sulla sorveglianza del territorio con particolare attenzione ai punti critici.</p> <p>In caso di segnalazione di dissesti idrogeologici o criticità idrauliche viene compilata una scheda di rilevamento, che viene inviata tempestivamente all' Autorità territorialmente competente anche ai fini dell' aggiornamento delle banche dati.</p> <p>Anche in assenza di specifiche segnalazioni, ad orari prestabiliti, il presidio contatta l' Autorità competente per il relativo aggiornamento della situazione. In caso di individuazione di dissesto idrogeologici o criticità idrauliche, apposita segnalazione dovrà essere inviata, tempestivamente, anche alla Sala Operativa Regionale di Protezione Civile.</p>
MODERATA CRITICITA'	<p>A seguito dell'emissione dell'avviso di criticità regionale moderata (Allerta Arancione), l'Autorità competente per il territorio, darà priorità assoluta ai servizi di sorveglianza dei corsi d'acqua e degli ambiti territoriali riguardanti le aree maggiormente esposte a rischio secondo quanto previsto dai relativi piani di emergenza per il rischio idrogeologico ed idraulico e idraulico (Piani comunali di protezione civile, ecc...). L'Autorità competente provvederà ad organizzare il servizio per una eventuale copertura in H24.</p> <p>In caso di segnalazione di dissesti idrogeologici o criticità idrauliche viene compilata una scheda di rilevamento, che viene inviata tempestivamente all'Autorità territorialmente competente anche ai fini dell'aggiornamento delle banche dati.</p> <p>Anche in assenza di specifiche segnalazioni, ad orari prestabiliti, il presidio contatta l'autorità competente per il relativo aggiornamento della situazione. In caso di individuazione di dissesti idrogeologici o criticità idrauliche, apposita segnalazione dovrà essere inviata, tempestivamente, anche alla Sala Operativa Regionale di Protezione Civile.</p>
ELEVATA CRITICITA'	<p>A seguito dell'emissione dell'avviso di criticità regionale elevata (Allerta Rossa), l'Autorità competente per il territorio provvederà a:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Attivazione della sorveglianza in H24 dei corsi d'acqua e degli ambiti territoriali riguardanti le aree maggiormente esposte a rischio secondo quanto previsto dai relativi piani di emergenza per il rischio idrogeologico ed idraulico (Piani comunali di protezione civile, ecc...); - l'Autorità Competente (Comune, Unione dei Comuni, Ente Gestore, ecc.) assicura la presenza operativa di un referente coordinatore; - il referente del presidio relazionerà al referente della specifica funzione del COC in merito all'attività in corso. <p>In caso di segnalazione di dissesti idrogeologici o criticità idrauliche viene compilata una scheda di rilevamento, che viene inviata tempestivamente all'Autorità competente per il relativo aggiornamento della situazione. In caso di individuazione di dissesti idrogeologici o criticità idrauliche, apposita segnalazione dovrà essere inviata, tempestivamente, anche alla Sala Operativa Regionale di Protezione Civile.</p>

MODELLO OPERATIVO D 'INTERVENTO

Il modello operativo d'intervento consiste nella predisposizione di una serie di procedure da attivare in caso di evento calamitoso.

La prevedibilità di alcuni rischi consente di seguire l'evoluzione di un evento dalle sue prime manifestazioni e, quindi, di organizzare preventivamente gli interventi per fronteggiare l'emergenza. A tale scopo è fondamentale una corretta gestione degli avvisi, ossia di tutti quei messaggi o comunicazioni, che arrivano alle strutture comunali di Protezione Civile ponendo l'attenzione sulle situazioni che potenzialmente possono rivelarsi a rischio per persone e cose.

È importante considerare attentamente tutti i tipi di comunicazioni, anche se non ufficiali e non convenzionali, che, previa verifica e valutazione, possono rivelarsi dei preziosi avvertimenti.

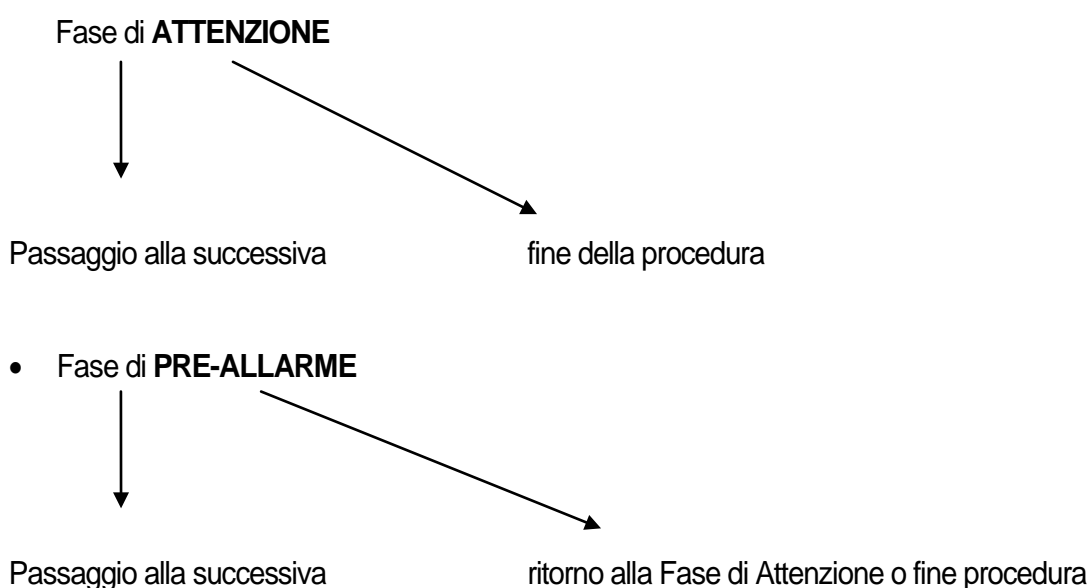
Risulta del tutto evidente che per i rischi non prevedibili il modello di intervento prevede l'attivazione diretta della fase l'Emergenza che impone l'immediata informazione ed attivazione operativa delle strutture di Protezione Civile secondo quanto riportato nel Piano per ciascun tipo di rischio.

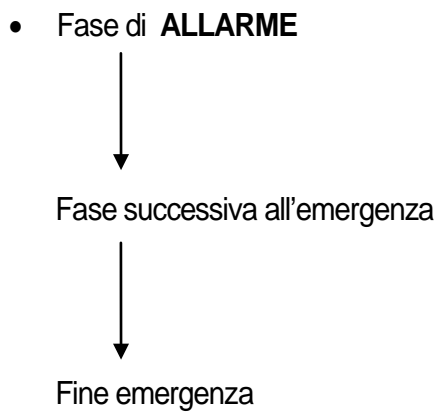
In Emergenza, quindi, ogni Funzione di Supporto svolge i compiti previsti dal presente Piano e già dettagliatamente descritti nel Cap. 3 (Il Sistema comunale di Protezione Civile).

Rischi prevedibili e rischi non prevedibili

Rischi prevedibili - modello di intervento tipo A.1

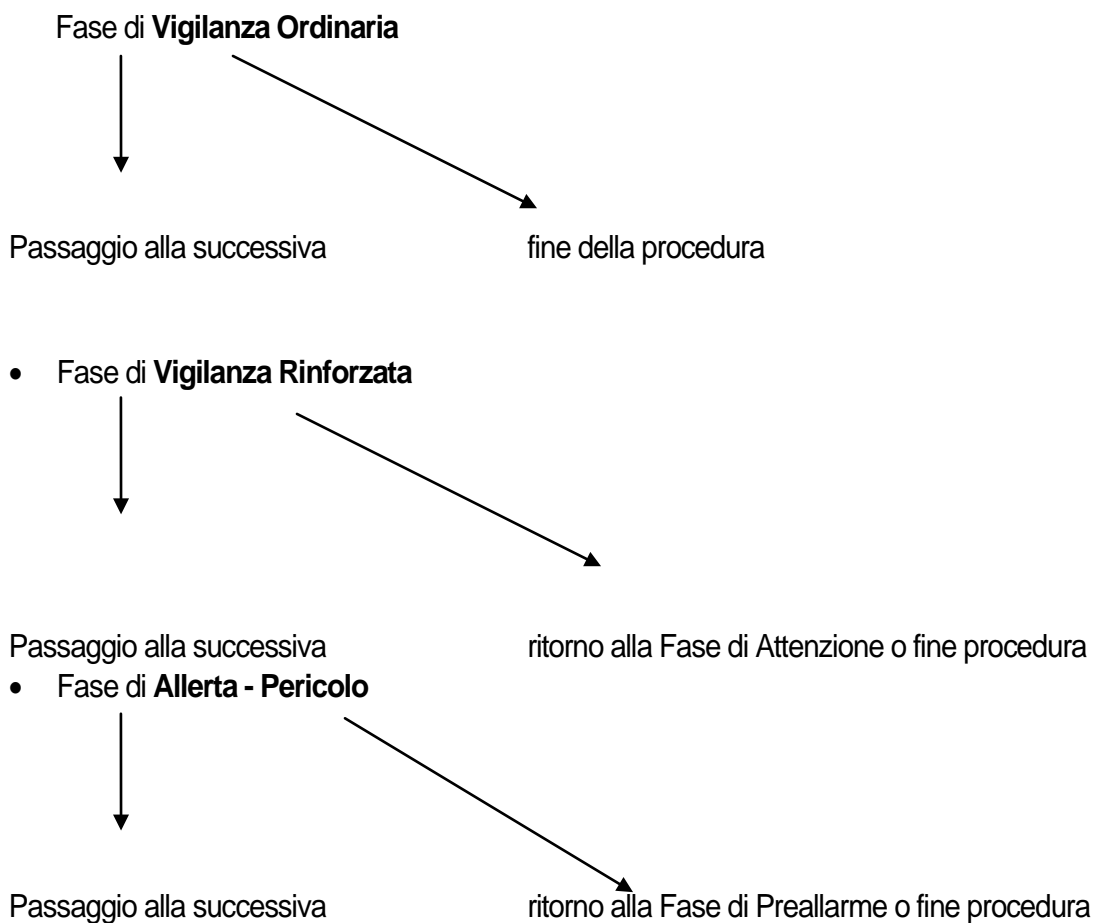
- Rischio idraulico
- Rischio meteo-idrogeologico





Rischi prevedibili - modello di intervento tipo A.2

- Rischio dighe (apertura organi di scarico e collasso corpo diga)



- Fase di **Allerta - Collasso**



Fase successiva all'emergenza



Fine emergenza

Rischi non prevedibili :

- Rischio sismico
- Rischio incendi boschivi e di interfaccia

passaggio diretto allo :

- Stato di Emergenza



Fase successiva all'emergenza



Fine emergenza

FASE DI EMERGENZA

Il Sindaco, posto a conoscenza di un evento calamitoso o d'emergenza in atto, attiverà e presiederà il C.O.C..

Inoltre, attribuirà a ciascuna funzione i relativi compiti, secondo le procedure operative ipotizzate dal presente piano.

Il modello d'intervento o linee guida, in base agli scenari di rischio ed alla caratteristica dell'evento, prevede le seguenti procedure operative:

- l'immediata reperibilità dei Responsabili delle varie Funzioni previste per l'attivazione del C.O.C. nella specifica situazione;
- il controllo del territorio, la delimitazione delle aree a rischio, gli eventuali sgomberi cautelativi, la predisposizione delle transenne stradali e quant'altro necessari per assicurare la pubblica e privata incolumità e l'organizzazione dei soccorsi;
- l'impiego organizzato della Polizia Municipale, assistita dal Volontariato;
- l'allertamento e l'informazione alla popolazione;
- l'eventuale organizzazione e presidio delle aree - strutture d'attesa;
- l'allestimento delle aree - strutture di ricovero per la popolazione.

Sarà quindi compito del Sindaco coordinare i vari Funzionari, responsabili delle funzioni interessate dal tipo di evento, in merito a tutte le necessità operative che di volta in volta si presentano.

Inoltre, sempre con riferimento alle necessità del caso, predisporrà gli uomini e le squadre operative necessarie ad intervenire in ogni singola emergenza.

MODELLI DI INTERVENTO							
Cod.	Tipo Rischio	Tipo Rischio	Modello di intervento	ALLERTA	CRITICITA'	FASE	
A1	RISCHIO PREVEDIBILE	IDRAULICO (Alluvioni)	A.1/1	VERDE	ASSENTE	MONITORAGGIO ORDINARIO	
			A.1/2	GIALLA	ORDINARIA	ATTENZIONE	
			A.1/3	ARANCIONE	MODERATA	ATTENZIONE	
			A.1/4	ROSSO	ELEVATA	PRE-ALLARME	
			ALL	ALLARME			
			SE	Fase successiva all'emergenza			
			FE	Fine emergenza			
		IDROGEOLOGICO (frane)	A.1/1	VERDE	ASSENTE	MONITORAGGIO ORDINARIO	
			A.1/2	GIALLA	ORDINARIA	ATTENZIONE	
			A.1/3	ARANCIONE	MODERATA	ATTENZIONE	
			A.1/4	ROSSO	ELEVATA	PRE-ALLARME	
			ALL	ALLARME			
			SE	Fase successiva all'emergenza			
			FE	Fine emergenza			
		PIOVASCHI VIOLENTI E TROMBE D'ARIA	A.1/1	VERDE	ASSENTE	MONITORAGGIO ORDINARIO	
			A.1/2	GIALLA	ORDINARIA	ATTENZIONE	
			A.1/3	ARANCIONE	MODERATA	ATTENZIONE	
			A.1/4	ROSSO	ELEVATA	PRE-ALLARME	
			ALL	ALLARME			
			SE	Fase successiva all'emergenza			
			FE	Fine emergenza			
A2	RISCHIO PREVEDIBILE	DIGHE (Apertura organi di scarico e collasso corpo diga)	A.2/1	Fase di Vigilanza Ordinaria			
			A.2/2	Fase di Vigilanza Rinforzata			
			A.2/3	Fase di Allerta: Pericolo Allarme tipo 1			
			A.2/4	Fase di Allerta: Collasso Allarme tipo 2			
			SE	Fase successiva all'emergenza			
			FE	Fine emergenza			
B1	RISCHIO NON PREVEDIBILE	SISMICO	B.1	Stato di emergenza			
			SE	Fase successiva all'emergenza			
			FE	Fine emergenza			
		INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA	B.1	Stato di emergenza			
			SE	Fase successiva all'emergenza			
			FE	Fine emergenza			

MODELLO D 'INTERVENTO "A.1"

RISCHIO IDRAULICO, IDROGEOLOGICO, PIOVASCHI VIOLENTI E TROMBE D'ARIA

Il modello di intervento consiste nell'individuazione delle attività che il Sindaco, in qualità di autorità di protezione civile, deve porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano. La risposta del sistema di protezione civile comunale può essere articolata in quattro fasi operative corrispondenti alle fasi di **monitoraggio ordinario**, **fase di attenzione**, **fase di pre-allarme**, **fase di allarme**

A.1/1 MONITORAGGIO ORDINARIO

<u>MODELLO</u>	<u>ALLERTA</u>	<u>CRITICITA'</u>	<u>FASE</u>
<u>A.1/1</u>	<u>VERDE</u>	<u>ASSENTE</u>	<u>MONITORAGGIO ORDINARIO</u>

Ordinaria attività lavorativa in assenza di emergenze in atto : situazione di monitoraggio ordinario del territorio.

In caso di individuazione / segnalazione di dissesti idrogeologici o criticità idrauliche, nonché di precursori di detti fenomeni, viene compilata una scheda di rilevamento, che viene inviata tempestivamente all'Autorità territorialmente competente anche ai fini dell'aggiornamento delle banche dati

A.1/2 FASE DI ATTENZIONE

<u>MODELLO</u>	<u>ALLERTA</u>	<u>CRITICITA'</u>	<u>FASE</u>
<u>A.1/2</u>	<u>GIALLA</u>	<u>ORDINARIA</u>	<u>ATTENZIONE</u>

E' caratterizzata dall'attivazione del flusso delle informazioni con la Sala operativa regionale e la Prefettura-UTG a seguito della ricezione del messaggio di allertamento, dalla verifica della reperibilità dei componenti del COC e del restante personale coinvolto nella eventuale gestione delle attività e nel monitoraggio dei punti critici presenti sul territorio di competenza. Viene valutata l'opportunità di attivare il presidio territoriale comunale, ove costituito. L'attivazione della Fase operativa viene comunicata alla popolazione dando informazione sui principali comportamenti di prevenzione e di autoprotezione, utilizzando le modalità definite nella pianificazione di emergenza. In questa fase è necessaria la presenza continua di un funzionario responsabile presso la sede adibita a Sala Operativa comunale. In caso eccezionale o di impedimento è necessario garantire almeno la reperibilità telefonica del Sindaco o di un funzionario responsabile, o anche il presidio H24 del sistema di PEC comunale (o altri sistemi di trasmissione elettronica di documenti concordati con l'Ufficio regionale di Protezione Civile);

A seguito dell' emissione del Bollettino di Criticità Regionale per ordinaria criticità per rischio idrogeologico o idraulico (Allerta Gialla), l' Autorità competente per territorio pre-allerta il Presidio. Con evento in atto l'Autorità competente indirizzerà prioritariamente l' attività del presidio territoriale sulla sorveglianza del territorio con particolare attenzione ai punti critici.

In caso di segnalazione di dissesti idrogeologici o criticità idrauliche viene compilata una scheda di rilevamento, che viene inviata tempestivamente all' Autorità territorialmente competente anche ai fini dell' aggiornamento delle banche dati. Anche in assenza di specifiche segnalazioni, ad orari prestabiliti, il presidio contatta l' Autorità competente per il relativo aggiornamento della situazione. In caso di individuazione di dissesto idrogeologici o criticità idrauliche, apposita segnalazione dovrà essere inviata, tempestivamente, anche alla Sala Operativa Regionale di Protezione Civile.

A.1/3 FASE DI ATTENZIONE

MODELLO	ALLERTA	CRITICITA'	FASE
A.1/3	ARANCIONE	MODERATA	ATTENZIONE

E' caratterizzata dall'attivazione del flusso delle informazioni con la Sala operativa regionale e la Prefettura-UTG a seguito della ricezione del messaggio di allertamento, dalla verifica della reperibilità dei componenti del COC e del restante personale coinvolto nella eventuale gestione delle attività e nel monitoraggio dei punti critici presenti sul territorio di competenza. Viene valutata l'opportunità di attivare il presidio territoriale comunale, ove costituito. L'attivazione della Fase operativa viene comunicata alla popolazione dando informazione sui principali comportamenti di prevenzione e di autoprotezione, utilizzando le modalità definite nella pianificazione di emergenza. In questa fase è necessaria la presenza continua di un funzionario responsabile presso la sede adibita a Sala Operativa comunale. In caso eccezionale o di impedimento è necessario garantire almeno la reperibilità telefonica del Sindaco o di un funzionario responsabile, o anche il presidio H24 del sistema di PEC comunale (o altri sistemi di trasmissione elettronica di documenti concordati con l'Ufficio regionale di Protezione Civile);

A seguito dell'emissione dell'avviso di criticità regionale moderata (Allerta Arancione), l'Autorità competente per il territorio, darà priorità assoluta ai servizi di sorveglianza dei corsi d'acqua e degli ambiti territoriali riguardanti le aree maggiormente esposte a rischio secondo quanto previsto dai relativi piani di emergenza per il rischio idrogeologico ed idraulico e idraulico (Piani comunali di protezione civile, ecc...). L'Autorità competente provvederà ad organizzare il servizio per una eventuale copertura in H24. In caso di segnalazione di dissesti idrogeologici o criticità idrauliche viene compilata una scheda di rilevamento, che viene inviata tempestivamente all'Autorità territorialmente competente anche ai fini dell'aggiornamento delle banche dati. Anche in assenza di specifiche segnalazioni, ad orari prestabiliti, il presidio contatta l'autorità competente per il relativo aggiornamento della situazione. In caso di individuazione di dissesti idrogeologici o criticità idrauliche, apposita segnalazione dovrà essere inviata, tempestivamente, anche alla Sala Operativa Regionale di Protezione Civile.

A.1/4 FASE DI PRE-ALLARME

MODELLO	ALLERTA	CRITICITA'	FASE
A.1/4	ROSSO	ELEVATA	PRE-ALLARME

Questa fase prevede l'attivazione del COC, anche in forma ridotta, il coordinamento delle prime azioni in stretto raccordo con gli altri centri operativi attivati nonché con gli enti sovraordinati (Prefettura-UTG e Regione) e l'attivazione del Presidio Territoriale. Viene garantita l'informazione alla popolazione e l'attivazione e la gestione di misure preventive e/o necessarie per il contrasto di eventuali effetti sul territorio (interruzioni o limitazioni stradali, effetti localizzati...). Inoltre prevede la

predisposizione delle misure di gestione di emergenza che potrà presentarsi ove i fenomeni e/o gli effetti evolvessero negativamente.

A seguito dell'emissione dell'avviso di criticità regionale elevata (Allerta Rossa), l'Autorità competente per il territorio provvederà a:

-Attivazione della sorveglianza in H24 dei corsi d'acqua e degli ambiti territoriali riguardanti le aree maggiormente esposte a rischio secondo quanto previsto dai relativi piani di emergenza per il rischio idrogeologico ed idraulico (Piani comunali di protezione civile, ecc...);

- l'Autorità Competente (Comune, Unione dei Comuni, Ente Gestore, ecc.) assicura la presenza operativa di un referente coordinatore;

- il referente del presidio relazionerà al referente della specifica funzione del COC in merito all'attività in corso.

In caso di segnalazione di dissesti idrogeologici o criticità idrauliche viene compilata una scheda di rilevamento, che viene inviata tempestivamente all'Autorità competente per il relativo aggiornamento della situazione. In caso di individuazione di dissesti idrogeologici o criticità idrauliche, apposita segnalazione dovrà essere inviata, tempestivamente, anche alla Sala Operativa Regionale di Protezione Civile.

ALLARME

In questa fase, a ragion veduta, sulla base delle informazioni ricevute dal Presidio Territoriale, dalla SOR/CFD e sulla base di eventuali ulteriori sopralluoghi, il Sindaco può disporre le azioni di salvaguardia con l'interdizione delle aree a rischio e con l'eventuale sgombero delle persone ivi presenti. Prevede la piena operatività del sistema comunale di protezione civile, sia in previsione di evento sia in caso di evento in atto, in stretto raccordo con gli altri operativi attivati.

MODELLO DI INTERVENTO A.1/1 MONITORAGGIO ORDINARIO, ALLERTA VERDE

Ordinaria attività lavorativa in assenza di emergenze in atto : situazione di monitoraggio ordinario del territorio. In caso di individuazione / segnalazione di dissesti idrogeologici o criticità idrauliche, nonché di precursori di detti fenomeni, viene compilata una scheda di rilevamento, che viene inviata tempestivamente all'Autorità territorialmente competente anche ai fini dell'aggiornamento delle banche dati

MODELLO DI INTERVENTO A.1/2 FASE DI ATTENZIONE, ALLERTA GIALLA

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
	Funzionalità del sistema di allertamento locale		<ul style="list-style-type: none">– garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici e fax e, se possibile, e-mail con la Regione e con la Prefettura - UTG per la ricezione dei bollettini/avvisi di allertamento e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio.
Attenzione	Coordinamento Operativo Locale	Attivazione del presidio operativo	<ul style="list-style-type: none">– attiva il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione– allerta i referenti per lo svolgimento delle attività previste nelle fasi di preallarme e allarme verificandone la reperibilità e li informa sull'avvenuta attivazione della fase di attenzione e della costituzione del presidio operativo– attiva e, se del caso, dispone l'invio delle squadre del presidio territoriale per le attività di sopralluogo e valutazione
		Attivazione del sistema di comando e controllo	<ul style="list-style-type: none">– stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura - UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli inoltre dell'avvenuta attivazione della struttura comunale.

MODELLO DI INTERVENTO A.1/3 FASE DI ATTENZIONE, ALLERTA ARANCIONE

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
	Funzionalità del sistema di allertamento locale		<ul style="list-style-type: none"> – garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici e fax e, se possibile, e-mail con la Regione e con la Prefettura - UTG per la ricezione dei bollettini/avvisi di allertamento e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio.
Attenzione	Coordinamento Operativo Locale	Attivazione del presidio operativo	<ul style="list-style-type: none"> – attiva il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione – allerta i referenti per lo svolgimento delle attività previste nelle fasi di preallarme e allarme verificandone la reperibilità e li informa sull'avvenuta attivazione della fase di attenzione e della costituzione del presidio operativo – attiva e, se del caso, dispone l'invio delle squadre del presidio territoriale per le attività di sopralluogo e valutazione
		Attivazione del sistema di comando e controllo	<ul style="list-style-type: none"> – stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura - UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli inoltre dell'avvenuta attivazione della struttura comunale.

MODELLO DI INTERVENTO A.1/4 FASE DI PRE-ALLARME, ALLERTA ROSSO

Fase operativa	Procedura	
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)
Preallarme	Coordinamento Operativo Locale	<ul style="list-style-type: none"> – attiva il Centro operativo Comunale o intercomunale con la convocazione delle altre funzioni di supporto ritenute necessarie (la funzione tecnica di valutazione e pianificazione è già attivata per il presidio operativo); – si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.
		Funzionalità del sistema di comando e controllo <ul style="list-style-type: none"> – stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura - UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli dell'avvenuta attivazione del Centro Operativo Comunale e dell'evolversi della situazione; – riceve gli alertamenti trasmessi dalle Regioni e/o dalle Prefetture; – stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente (DOS Direttore delle Operazioni di Spegnimento).
	Monitoraggio e sorveglianza del territorio	Presidio Territoriale <ul style="list-style-type: none"> – attiva il presidio territoriale, qualora non ancora attivato, avvisando il responsabile della/e squadra/e di tecnici per il monitoraggio a vista nei punti critici. Il responsabile a sua volta avvisa i componenti delle squadre; – organizza e coordina, per il tramite del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione, le attività delle squadre del Presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza; – rinforza l'attività di presidio territoriale che avrà il compito di dare precise indicazioni al presidio operativo sulla direzione di avanzamento del fronte, la tipologia dell'incendio, le aree interessate ed una valutazione dei possibili rischi da poter fronteggiare nonché della fruibilità delle vie di fuga.
		Valutazione scenari di rischio <ul style="list-style-type: none"> – raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio; – mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio territoriale; – provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base delle osservazioni del Presidio territoriale.
	Assistenza Sanitaria	Censimento strutture <ul style="list-style-type: none"> – contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e vi mantiene contatti costanti; – provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio; – verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento.
		Verifica presidi <ul style="list-style-type: none"> – allerta le associazioni volontariato individuate in fase di pianificazione per l'utilizzo in caso di peggioramento dell'evoluzione dello scenario per il trasporto, assistenza alla popolazione presente nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati "gravi"; – allerta e verifica la effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione.

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
Assistenza alla popolazione	Predisposizione misure di salvaguardia	<ul style="list-style-type: none"> – aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili; – raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l’attuazione del piano di evacuazione; – si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano; – effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l’effettiva disponibilità. 	
	Informazione alla popolazione	<ul style="list-style-type: none"> – verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione; – allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l’indicazione delle misure di evacuazione determinate. 	
	Disponibilità di materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> – verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all’assistenza alla popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l’invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione; – stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento; – predispone ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione. 	
	Efficienza delle aree di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> – stabilisce i collegamenti con la Prefettura - UTG, la Regione e la Provincia e richiede, se necessario, l’invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all’assistenza alla popolazione; – verifica l’effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione. 	
Elementi a rischio e funzionalità dei servizi essenziali	Censimento	<ul style="list-style-type: none"> – individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell’evento in corso; – invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali; – verifica la predisposizione di specifici piani di evacuazione per un coordinamento delle attività. 	
	Contatti con le strutture a rischio	<ul style="list-style-type: none"> – mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari; – allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell’evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese. 	
Impiego delle Strutture operative	Allertamento	<ul style="list-style-type: none"> – verifica la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguimento degli obiettivi del piano; – verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie; – assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o polizia locale. 	
	Predisposizione di uomini e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> – predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza; – predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati; – predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico. 	

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
		Impiego del volontariato	<ul style="list-style-type: none"> – predispone ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione.
	Comunicazioni		<ul style="list-style-type: none"> – attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori; – predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio; – verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato; – fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione; – garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.





FASE DI ALLARME

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
Allarme ¹	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del Centro Operativo Comunale	<ul style="list-style-type: none"> – mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura - UTG, la Provincia, i Comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme; – riceve gli allertamenti trasmessi dalle Regioni e/o dalle Prefetture; – mantiene il contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente (DOS Direttore delle Operazioni di Spegnimento).
	Monitoraggio e sorveglianza	Presidio Territoriale	<ul style="list-style-type: none"> – mantiene i contatti con le squadre componenti il presidio e ne dispone la dislocazione in area sicura limitrofa all'evento ma sicura.
		Valutazione scenari di rischio	<ul style="list-style-type: none"> – organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.
Assistenza Sanitaria			<ul style="list-style-type: none"> – raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali; – verifica l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera (PEVAC e PEIMAF); – assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati; – coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti; – coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza; – provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
	Assistenza alla popolazione	Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata	<ul style="list-style-type: none"> - provvede ad attivare il sistema di allarme; - coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio; - provvede al censimento della popolazione evacuata; - garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa; - garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza; - garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza; - provvede al ricongiungimento delle famiglie; - fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile; - garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.
Allarme	Impiego risorse		<ul style="list-style-type: none"> - invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza; - mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento; - coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura - UTG e dalla Provincia.
	Impiego volontari		<ul style="list-style-type: none"> - dispone dei volontari per il supporto alle attività della polizia municipale e delle altre strutture operative; - invia il volontariato nelle aree di accoglienza; - invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di assistenza della popolazione;
	Impiego delle strutture operative		<ul style="list-style-type: none"> - posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione; - accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.

1) In caso di attivazione diretta della fase di allarme per evento improvviso il COC deve essere attivato nel più breve tempo possibile per il coordinamento degli operatori di protezione civile che vengono inviati sul territorio.

LIVELLO DI ALLERTA E RISPOSTA DEL SISTEMA DI P.C.

ALLERTA	RISPOSTA DEL SISTEMA P.C.						
VERDE	COMUNE	NON SONO PREVEDIBILI FENOMENI DI DISSESTO IDRAULICO E GEOLOGICO. TUTTI GLI ENTI ISTITUZIONALI CONDUCONO LE RISPETTIVE ATTIVITA' ORDINARIE DI ISTITUTO					
	PROVINCIA						
	REGIONE						
	PREFETTURA						
GIALLA	MODELLO TERRITORIALE						
	ISTITUZIONI	DIREZIONE COORDINA MENTO UNITARIO	LIVELLO DI SUPPORTO			GESTIONE INFORMAZIONE	FASE OPERATIVA MINIMA
			BASSO	MEDIO	ALTO		
	COMUNE					INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	ATTENZIONE
	PROVINCIA						ATTENZIONE
ARANCIONE	REGIONE				INFORMAZIONE ISTITUZIONALE	ATTENZIONE	
	PREFETTURA				INFORMAZIONE ISTITUZIONALE	ATTENZIONE	
	COMUNE				INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	ATTENZIONE	
	PROVINCIA					ATTENZIONE	
ROSSO	REGIONE				INFORMAZIONE ISTITUZIONALE	ATTENZIONE	
	PREFETTURA				INFORMAZIONE ISTITUZIONALE	ATTENZIONE	
	COMUNE				INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	PRE ALLARME	
	PROVINCIA					PRE ALLARME	
	PREFETTURA	 IN RACCORDO CON LA REGIONE			INFORMAZIONE ISTITUZIONALE	PRE ALLARME	

RISPOSTA DEL SISTEMA P.C.				
ISTITUZIONI	FASE OPERATIVA	AZIONI		
		CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE	ATTENZIONE	VERIFICA	L'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza attivando il flusso delle comunicazioni	La disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica
		VALUTA	l'attivazione del centro operativo comunale (c.o.c)	l'attivazione dei presidi territoriali comunali
	PER ALLARME	ATTIVA	il centro operativo comunale (c.o.c.) -anche in forma ridotta (presidio operativo) e si raccorda con le altre strutture di coordinamento	il proprio personale e il volontariato comunale e le risorse logistiche per il monitoraggio e sorveglianza dei punti critici
	ALLARME	RAFFORZA	il centro operativo comunale (c.oc.) raccordandosi con le altre strutture di coordinamento attivate	l'impiego delle risorse della propria struttura e del volontariato locale per l'attuazione delle misure preventive e di eventuale pronto intervento, favorendo il raccordo con le risorse sovracomunale eventualmente attivate sul proprio territorio
		SOCCORRE		la popolazione con l'attuazione delle misure cautelari e di eventuale pronto intervento

MODELLO D 'INTERVENTO "A.2"

RISCHIO DIGA

Il documento di protezione civile delle dighe di Camastra risulta articolato nelle seguenti fasi:

- fase di preallerta: *vigilanza ordinaria*
- fase di allerta: *vigilanza rinforzata*
- fase di allerta: *PERICOLO - allarme tipo 1*
- fase di allerta: *COLLASSO – allarme tipo 2*

MODELLO DI INTERVENTO A.2/1: VIGILANZA ORDINARIA

Il modello di intervento A.2/1 corrisponde alla fase di vigilanza ordinaria dell'invaso. Tale circostanza non comporta l'attivazione di alcuna procedura specifica di allertamento di livello comunale.

MODELLO DI INTERVENTO A.2/2: VIGILANZA RINFORZATA

Il modello di intervento A.2/2 corrisponde alla fase di vigilanza rinforzata dell'invaso. Tali circostanza, attivata nei casi previsti dal piano di emergenza dell'invaso comporta, a livello comunale, l'attivazione del sistema di allertamento.

Si procederà, pertanto, ad avvisare tutti i proprietari dei fondi ricadenti entro i perimetri delle onde di sommersione conseguenti ai differenti scenari di rischi individuati, attraverso:

- Invio messaggi SMS;
- Utilizzo di altoparlanti;
- Comunicazione diretta presso le abitazioni e/o aziende agricole

circa la possibilità di una imminente evacuazione .

Non è prevista, in questa fase, l'evacuazione delle aree potenzialmente interessate dalle onde di sommersione.

Si attivano le funzioni previste nel modello A.1/2.

MODELLO DI INTERVENTO A.2/3: PERICOLO – ALLARME TIPO 1

Il modello di intervento A.2/3 corrisponde alla fase di allerta: Pericolo allarme tipo 1. Tali circostanza, attivata nei casi previsti dal piano di emergenza dell'invaso comporta, a livello comunale, l'attivazione di uno specifico sistema di allertamento finalizzato alla gestione dell'imminente evacuazione.

Si procederà, pertanto, ad avvisare tutti i proprietari dei fondi ricadenti entro i perimetri delle onde di sommersione conseguenti ai differenti scenari di rischi individuati, attraverso:

- Invio messaggi SMS;
- Utilizzo di altoparlanti;
- Comunicazione diretta presso le abitazioni e/o aziende agricole

circa la necessità di una imminente evacuazione.

In questa fase, squadre di vigili urbani e di volontari della protezione civile pattuglieranno le aree a rischio e:

- assisteranno le persone durante la fase di evacuazione indicando le vie di fuga già segnalate su apposita cartellonistica permanente presente sul territorio;
- si assicureranno che tutte le persone siano state ordinatamente evacuate, procedendo allo sgombero delle aree interessate dall'onda di sommersione secondo un criterio gerarchico finalizzato a che favorire l'evacuazione delle prime sezioni attraversata dal fronte dell'onda ed a seguire le sezioni successive, secondo i valori idrici ed i comparti di attraversamento riportati negli elaborati grafici di piano.

In particolare:

si procederà all'evacuazione delle sezioni cartografate negli elaborati grafici di piano (sezioni: 350-510), che avverrà singolarmente ad intervalli regolari di 30 minuti.

Si attivano le funzioni previste nel modello A.1/3.

MODELLO DI INTERVENTO A.2/4: PERICOLO – ALLARME TIPO 2

Il modello di intervento A.2/4 corrisponde alla fase di allerta: Collasso allarme tipo 2. Tali circostanza, attivata normalmente all'apparire di fenomeni di collasso parziale o totale dell'opera di ritenuta o comunque al verificarsi di fenomeni che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'imminenza di un evento catastrofico comporta, a livello comunale, l'attivazione di uno specifico sistema di allertamento finalizzato all'immediata evacuazione delle aree interessate dall'onda di sommersione come perimetrale negli elaborati grafici di piano

Si procederà, pertanto:

- ad attivare i dispositivi acustici di emergenza (sirene) presenti sul territorio,
- all'invio di messaggi SMS

il tutto finalizzato ad avviare le immediate operazioni di sgombero delle aree a rischio.

In questa fase, squadre di vigili urbani e di volontari della protezione civile, entro i limiti dei tempi e delle possibilità imposte dallo specifico scenario di rischio da valutare caso per caso, valuteranno le possibilità di:

- pattugliare le aree a rischio nell'intento di assistere le persone durante la fase di evacuazione indicando le vie di fuga già segnalate su apposita cartellonistica permanente presente sul territorio;
- verificare che tutte le persone siano state ordinatamente evacuate, procedendo allo sgombero delle aree interessate dall'onda di sommersione secondo un criterio gerarchico finalizzato a che favorire l'evacuazione delle prime sezioni attraversata dal fronte dell'onda ed a seguire le sezioni successive, secondo i valori idrici ed i comparti di attraversamento riportati negli elaborati grafici di piano.

In particolare:

si procederà all'evacuazione delle sezioni cartografate negli elaborati grafici di piano che avverrà singolarmente ad intervalli regolari di 30 minuti. In particolare, L'attivazione del segnale acustico di emergenza **di prima sirena** segnerà l'avvio dell'immediata evacuazione della sezione 350; l'attivazione del segnale acustico di emergenza **di seconda sirena** segnerà l'avvio dell'immediata evacuazione delle sezioni successive, e così fino alla sezione finale.

Terminata la fase di evacuazione si procederà al blocco del traffico inibendo l'accesso delle aree a rischio e prevedendo la deviazione del traffico su viabilità alternativa.

MODELLO D'INTERVENTO "B.1"

RISCHIO SISMICO - RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

La Gestione dell'Emergenza

Al manifestarsi dell'evento, tutti i Responsabili delle funzioni di supporto che compongono il C.O.C., vista la possibile interruzione dei collegamenti telefonici, si recheranno, automaticamente, presso il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile.

IL SINDACO

- Avvisa il Prefetto, il Presidente della Provincia ed il Presidente della Regione.
- Dirige tutte le operazioni, in modo da assicurare l'assistenza e l'informazione alla popolazione, la ripresa dei servizi essenziali, delle attività produttive, della viabilità, dei trasporti e telecomunicazioni.
- Sulla base delle direttive del Sindaco, garantisce la riapertura degli Uffici comunali e dei servizi fondamentali. Coordina le funzioni di supporto e predispone tutte le azioni a tutela della popolazione.
- Valuta l'evolversi dell'evento e le priorità d'intervento.
- Mantiene i contatti con i C.O.C. limitrofi delle altre città, con il C.O.M. e il C.C.S. per monitorare l'evento e l'eventuale richiesta o cessione d'aiuti.
- Gestisce, altresì, i contatti con i responsabili comunali per garantire i servizi e la funzionalità degli uffici comunali (Anagrafe, URP, Ufficio tecnico, ecc.).

TECNICA E PIANIFICAZIONE

- Sulla base delle prime notizie e dai contatti mantenuti con le varie realtà scientifiche, analizza lo scenario dell'evento, determina i criteri di priorità d'intervento nelle zone e sugli edifici più vulnerabili.
- Convoca il personale tecnico e fa eseguire sopralluoghi sugli edifici per settori predeterminati, in modo da dichiarare l'agibilità o meno dei medesimi.
- Lo stesso criterio sarà utilizzato per gli edifici pubblici, iniziando dai più vulnerabili e dai più pericolosi.
- Invia personale tecnico, di concerto con la funzione volontariato, nelle aree d'attesa non danneggiate per il primo allestimento delle medesime.

- Determina la richiesta d'aiuti tecnici e soccorso (es. roulotte, tende, container), con l'ausilio della segreteria, annota tutte le movimentazioni legate all'evento.
- Con continuo confronto con gli altri enti specialistici, quali ad esempio il Servizio Sismico Nazionale, la Provincia, la Regione, determina una situazione d'ipotetica previsione sul possibile nuovo manifestarsi dell'evento sismico.
- Mantiene contatti operativi con il Personale Tecnico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

SANITÀ , ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

- Allerta immediatamente le strutture sanitarie locali per portare soccorso alla popolazione. Crea eventuali cordoni sanitari.
- Mantiene contatti con le altre strutture sanitarie in zona o esterne per eventuali ricoveri o spostamenti di degenti attraverso le associazioni di volontariato sanitario (Croce Rossa Italiana, ecc.).
- Si assicura della situazione sanitaria ambientale, quali epidemie, inquinamenti, ecc. coordinandosi con i tecnici dell'ARPAB o d'altri Enti preposti. Il servizio veterinario farà un censimento degli allevamenti colpiti, disporrà il trasferimento d'animali in stalle d'asilo, determinerà aree di raccolta per animali abbattuti ed eseguirà tutte le altre operazioni residuali collegate all'evento.

VOLONTARIATO

- Il Responsabile preposto coadiuva tutte le funzioni per i servizi richiesti.
- Mette a disposizione squadre specializzate di volontari (es. geologi, ingegneri, periti, geometri, architetti, idraulici, elettricisti, meccanici, muratori, cuochi, ecc.) per interventi mirati.

MATERIALI E MEZZI

- Il Funzionario preposto gestirà tutto il materiale, gli uomini e i mezzi precedentemente censiti con schede, secondo le richieste di soccorso, secondo la scala prioritaria determinata dalla funzione Tecnica e Pianificazione.

SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA

- I Rappresentanti degli enti gestori delle reti (ENEL, TELECOM, ENEL GAS, ACQUEDOTTO LUCANO, Gestori carburante, ecc.), si adoperano per garantire un immediato ripristino delle reti di pertinenza e, nel più breve tempo possibile, la ripresa dei servizi essenziali alla popolazione.
- Attingono, eventualmente, per opere di supporto squadre d'operatori dalle funzioni volontariato e materiali e mezzi.
- Il Rappresentante scolastico dispone, in accordo con le autorità scolastiche, l'eventuale interruzione e la successiva ripresa dell'attività didattica.
- Provvede, altresì, a divulgare tutte le informazioni necessarie agli studenti e alle loro famiglie durante il periodo di crisi.
- Mette a disposizione, qualora pervenisse richiesta, gli edifici scolastici individuati come aree di attesa.

CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

- Il Funzionario preposto gestisce l'ufficio per la distribuzione e raccolta dei moduli regionali di richiesta danni.
- In tale situazione raccoglie le perizie giurate d'agibilità o meno degli edifici pubblici, dei privati, delle infrastrutture, delle attività produttive, dei locali di culto e dei beni culturali, da allegare al modulo di richiesta risarcimento dei danni.
- Raccoglie verbali di pronto soccorso e veterinari per danni subiti da persone e animali sul suolo pubblico da allegare ai moduli per i risarcimenti assicurativi.
- Raccoglie, infine, le denunce di danni subite da cose (automobili, materiali vari, ecc.) sul suolo pubblico per aprire le eventuali pratiche di rimborso assicurative.

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ

- Il Funzionario preposto mantiene contatti con le strutture operative locali (Carabinieri, Volontariato, ecc.), assicurando il coordinamento delle medesime per la vigilanza ed il controllo del territorio quali, ad esempio, le operazioni anti sciacallaggio e sgombero coatto delle abitazioni.
- Predispose il servizio per la chiusura della viabilità nelle zone colpite dall'evento.
- Predispose azioni atte a non congestionare il traffico in prossimità delle aree di emergenza e

comunque su tutto il territorio comunale.

- Assicura la scorta ai mezzi di soccorso e a strutture preposte esterne per l'aiuto alle popolazioni delle zone colpite.
- Cura l'allestimento delle aree di attesa e successivamente, secondo la gravità dell'evento, le aree di ricovero della popolazione e quelle di ammassamento soccorsi, che gestisce per tutta la durata dell'emergenza.
- Fornisce personale di vigilanza presso le aree di attesa e di ricovero della popolazione, per tutelare le normali operazioni di affluenza verso le medesime.

TELECOMUNICAZIONI

- Il Funzionario preposto garantisce, con la collaborazione dei radio amatori, del volontariato ed eventualmente del rappresentante delle Aziende Poste e Telecom il funzionamento delle comunicazioni fra il C.O.C. e le altre strutture preposte (Prefettura, Provincia, Regione, Comuni limitrofi, ecc.).
- Gli operatori adibiti alle radio comunicazioni opereranno in area appartata del C.O.C., per evitare che le apparecchiature arrechino disturbo alle funzioni preposte.

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

- Il Funzionario preposto coinvolge tutto il personale disponibile per portare assistenza alla popolazione.
- Agirà di concerto con la funzione sanitaria e di volontariato, gestendo il patrimonio abitativo comunale, gli alberghi, le aree di attesa e di ricovero della popolazione.
- Opererà di concerto con le funzioni preposte all'emanazione degli atti amministrativi necessari per la messa a disposizione dei beni in questione, privilegiando innanzi tutto le fasce più deboli della popolazione assistita.

ADDETTO STAMPA

- Il Funzionario preposto cura l'informazione alla popolazione attraverso gli strumenti più idonei, avvalendosi, qualora ve ne fosse bisogno, anche della Polizia Municipale.
- Collabora con i Servizi Sociali per indirizzare i primi senza tetto verso le aree di attesa predisposte e successivamente verso quelle di ricovero della popolazione.
- Una volta ripristinate tutte le reti di informazione, sia locali sia nazionali, emette comunicati stampa aggiornati sull'evolversi della situazione e sulle operazioni in corso.

MODELLO D'INTERVENTO "SE"

TUTTE LE CATEGORIE DI RISCHIO

- FASE SUCCESSIVA ALL'EMERGENZA -

IL SINDACO

- Predispone tutte le funzioni per operare in modo da ripristinare nel minor tempo possibile le situazioni di normalità.
- Da priorità al rientro delle persone nelle loro abitazioni, alla ripresa delle attività produttive.
- Opera per ottenere il normale funzionamento dei servizi essenziali.
- Mantiene costantemente informata la popolazione.
- Gestisce il C.O.C. e coordina il lavoro di tutte le funzioni interessate.

TECNICA E PIANIFICAZIONE

- Il Funzionario preposto impiega le squadre di tecnici per la valutazione dei danni agli edifici pubblici e privati, nonché alle chiese e ai beni culturali e artistici, predisponendo la loro messa in sicurezza in apposite aree.
- Valutate l'entità dell'evento determina la priorità degli interventi di ripristino.

MATERIALI E MEZZI

- Il Funzionario preposto, superata l'emergenza, rimuove il materiale usato per la costruzione e il posizionamento delle strutture di rinforzo facendo altresì rientrare uomini e mezzi impiegati seguendo le direttive della funzione tecnica e pianificazione.

CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

- Il Funzionario preposto raccoglie perizie giurate, denunce e verbali di danni subiti da persone, cose e animali, nonché quelle rilevate dai tecnici della funzione tecnica e pianificazione (compresi quelli appositi dei beni culturali).

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITÀ

- Il Funzionario preposto qualora le sedi viarie siano state sgombrate dai detriti di frana o le acque esondate fossero rientrate nei letti dei fiumi e canali, o fossero confluite e smaltite dal sistema fognario, consentirà alle squadre dei vigili urbani di riaprire la circolazione nei tratti colpiti, dopo essersi assicurato del buono stato della sede stradale.

SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA

- I Rappresentanti dei gestori curano il ripristino delle reti di erogazione ed eseguono controlli sulla sicurezza delle medesime.

TELECOMUNICAZIONI

- Il Funzionario preposto mantiene il contatto radio con le squadre operative fino alla fine dell'emergenza.
- Mantiene, altresì, contatti con gli altri enti preposti all'intervento.

VOLONTARIATO

- Il Responsabile coordina le squadre del volontariato sino al termine dell'emergenza.

SANITÀ , ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

- Il Funzionario preposto una volta cessato lo stato di emergenza determina per il settore di pertinenza la fine delle operazioni di supporto sanitario, lasciando qualche squadra operativa durante l'attesa per affrontare eventuali piccole emergenze.

ADDETTO STAMPA

- Raccoglie tutti i dati relativi alla gestione emergenza per poi passarli agli uffici tecnico amministrativi per lo sviluppo delle pratiche.
- Comunica alle persone coinvolte la fine dello stato di emergenza. Emette comunicati stampa e televisivi relativi al superamento della crisi.

MODELLO D 'INTERVENTO "FE"

TUTTE LE CATEGORIE DI RISCHIO

- FINE EMERGENZA -

IL SINDACO

- Sulla base dell'evolversi dell'emergenza, avvisa il Prefetto, il Presidente della Provincia e della Regione, dichiarando cessato lo stato di allerta e chiude il C.O.C.
- Cura, successivamente, che la gestione burocratico-amministrativa del post emergenza (es. richiesta danni, manutenzione strade, ecc.) sia correttamente demandata agli uffici competenti in ambito comunale ordinario.

ADDETTO STAMPA

Attraverso i mass media informa la popolazione sull'evolversi degli eventi.

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE

Gli interventi di soccorso, attuati a seguito di un'emergenza di protezione civile, sono condizionati, in forma determinante, dalla collaborazione della popolazione colpita. Soprattutto per quanto riguarda le diverse tipologie di rischio che interessano il territorio e le eventuali misure di contrasto è fondamentale quindi, un coinvolgimento della popolazione attraverso una capillare divulgazione del piano di protezione civile e la diffusione, in tempo reale, delle informazioni riguardanti gli interventi in corso e l'evoluzione dell'evento calamitoso. L'Educazione al comportamento, da promuovere in fase di prevenzione, deve costituire un impegno primario che si pone l'obiettivo, innanzi tutto, della formazione di una cultura della protezione civile. Importanza strategica per il conseguimento di risultati a medio e lungo periodo sarà un'intensa attività divulgativa presso le scuole fin dalle scuole inferiori. Solo la conoscenza delle situazioni di rischio da parte della popolazione consentirà la possibilità di attivare comportamenti che conducano ad un'efficace autodifesa. Perché l'informazione sia efficace, venga ricordata, porti a comportamenti corretti ed assunti spontaneamente dai cittadini, deve essere fornita in modo adeguato e costante sia in ordinario che in emergenza. L'attività informativa sarà suddivisa in quattro fondamentali tipologie:

- la comunicazione propedeutica;
- la comunicazione preventiva;
- la comunicazione in emergenza.
- Il programma scuole

LA COMUNICAZIONE PROPEDEUTICA

La comunicazione propedeutica mira a far conoscere l'organizzazione di Protezione Civile e dei corretti comportamenti da tenere nei vari casi di possibili emergenze. In particolare l'informazione dovrà far sì che i cittadini sappiano come è stato costituito ed articolato il Sistema di Gestione delle Emergenze e sappiano individuare, con altrettanta chiarezza, le autorità ed i referenti responsabili a livello locale nonché i modi con cui gli stessi sono, all'occorrenza rintracciabili. In tal senso il Comune, avvalendosi, ove lo ritenesse necessario, anche del supporto di specialisti, attiverà campagne di comunicazione attraverso i seguenti strumenti diretti:

- Posta ordinaria

- Posta elettronica
- Specifici supporti di comunicazione da diffondere presso le famiglie;
- Programmi informativi scolastici.

Con particolare riferimento alle aree interessate dalle onde di sommersione conseguenti allo scenario di rischio diga, il Comune attiverà una campagna formativa / informativa mirata, diretta a tutti i proprietari dei fondi ricadenti entro i perimetri delle onde di sommersione conseguenti agli scenari di rischi individuati, con l'obiettivo di informare i cittadini direttamente interessati circa le condizioni di rischio presenti sul territorio e circa i comportamenti da tenere in caso di emergenza

INFORMAZIONE PREVENTIVA

L'informazione preventiva è finalizzata alla conoscenza dei rischi che insistono sul territorio, delle modalità con cui essi possono generare un'emergenza e delle norme di comportamento da parte della popolazione colpita, e serve a promuovere una cultura molto utile, se non indispensabile in concomitanza con un evento di crisi. Occorre, in tal senso, predisporre un piano di comunicazione più generalista ma costante nel tempo che preveda l'utilizzo dei seguenti strumenti:

- una costante attività di diffusione attraverso gli organi di informazione;
- dibattiti e tavole rotonde;
- incontri seminariali con i giornalisti per la corretta diffusione della notizia in caso di calamità;
- la diffusione capillare di opuscoli, scientificamente corretti ma a carattere fortemente divulgativo, per ognuna delle tipologie di rischio considerate nel Piano di emergenza;
- realizzazione di uno specifico sito WEB;
- programmi formativi scolastici;
- invio messaggi SMS sui cellulari di tutte le persone, che ne facciano richiesta (a seguito di opportuna e capillare campagna informativa sull'esistenza di tale servizio).

Con particolare riferimento alle aree interessate dalle onde di sommersione conseguenti allo scenario di rischio diga, il Comune attiverà una campagna formativa / informativa mirata, diretta a tutti i proprietari dei fondi ricadenti entro i perimetri delle onde di sommersione conseguenti agli scenari di rischi individuati, con l'obiettivo di informare i cittadini direttamente interessati circa le condizioni di

rischio presenti sul territorio e circa i comportamenti da tenere in caso di emergenza

INFORMAZIONE IN EMERGENZA

La comunicazione in stato di emergenza sarà sviluppata rispetto a due differenti tipologie:

- Comunicazione interna intesa come costante informazione circolare fra tutti gli uffici preposti all'intervento;
- Comunicazione esterna, diretta alla popolazione sulla situazione di crisi, gli interventi di soccorso in atto e le misure di autoprotezione da adottare.

Gli strumenti della comunicazione, che dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Comunicare quello che si sa subito;
- Comunicare con un linguaggio chiaro e facile da comprendere,

sono i seguenti:

- Comunicati stampa;
- Messaggi audio (megafono, sirene, campane);
- Volantini (stile telegrafico ed essenziale);
- Manifesti;
- Internet;
- numero unico per le emergenze;
- Invio messaggi SMS;
- Utilizzo di altoparlanti;
- Rete di Radioamatori.

Per un'efficace comunicazione in stato di emergenza si predisporrà una mailing list di tutti i media locali e dei principali media nazionali, dei giornalisti e dei referenti chiave sul territorio.

PROGRAMMA SCUOLE

- Il Sindaco Responsabile comunale della Protezione Civile, o un suo collaboratore predisporrà un programma didattico, da illustrare nelle scuole di diversa tipologia del territorio comunale, così suddiviso:
- per le scuole materne si faranno incontri mirati al personale docente e ausiliario sulle norme comportamentali da tenere nelle varie emergenze, con prove di evacuazione a seguito di diversi rischi. Sarà poi compito dei docenti illustrare ai bambini con proporzionale metodologia didattica, riferita all'età.
- per le scuole elementari si faranno incontri con il personale docente e ausiliario ed eventualmente con i bambini delle classi 4^a e 5^a sulle norme comportamentali da tenere nelle varie emergenze. Saranno assegnati compiti e responsabilità anche agli alunni (apri fila e chiudi fila), eseguendo, ad esempio, prove di evacuazione di diversa tipologia. Il personale docente, anche in questo caso, sarà il diretto interlocutore degli alunni.
- per le scuole medie inferiori si faranno incontri con personale docente, ausiliario e alunni sulle norme comportamentali da tenere in caso di emergenze varie eseguendo le relative prove di evacuazione.

Sarà poi possibile, proporzionalmente all'età degli studenti, sviluppare studi e ricerche, in collaborazione con il servizio comunale di Protezione Civile, sulle tematiche di questa materia.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

A cura del Responsabile comunale della Protezione Civile, anche attraverso l'ausilio di collaborazioni esterne, verrà predisposta la formazione dei funzionari di supporto con responsabilizzazione dei medesimi e costruzione collettiva delle metodologie operative da parte di ogni singolo soggetto.

Questa formazione si svilupperà secondo questo orientamento:

- a) verifica del grado di attitudinalità (test);
- b) verifica del grado di professionalità (prova);
- c) nozioni inerenti ad ogni singolo evento e costruzione personale e collettiva del programma di funzione;
- d) gestione di un'emergenza (prova);
- e) nozioni di psicologia delle catastrofi;
- f) nozioni generali sul Servizio Nazionale di Protezione Civile.

Sempre a cura del Responsabile della Protezione Civile , anche attraverso l'ausilio di collaborazioni esterne , sarà sviluppato un programma di formazione degli operatori (Vigili Urbani, Tecnici, Operai, Volontari) preposti ad essere coinvolti in caso di emergenza.

La loro formazione avverrà secondo il seguente programma:

- a) verifica del grado di attitudinalità (test);
- b) verifica del grado di professionalità (prova);
- c) nozioni inerenti ogni singolo evento, con specifiche sui comportamenti da tenere in varie situazioni di crisi (quali ad esempio, lo sgombero di edifici, ecc.);
- d) simulazioni di situazioni d'emergenza, per verificare i tempi e le modalità operative;
- e) nozioni di psicologia delle catastrofi;
- f) nozioni generali sul Servizio Nazionale di Protezione Civile.

VERIFICHE ED AGGIORNAMENTI DEL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Piano di protezione civile comunale di Pisticci verrà revisionato ed aggiornato con cadenza annuale. Con la stessa periodicità saranno previste esercitazioni finalizzate alla formazione di tutti i soggetti interessati alle procedure di evacuazione del rischio diga.